Num. 197

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 20 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Agosto	735,16	735,48	735,50	26,0	27,4	30,4	+24,8	+25,6	+26,5	+15,2	E.N.E.	N.N.E.	S.S.E.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 AGOSTO 1863

Il N. 1404 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta numerica provvisoria degli Impiegati e degli Inservienti negli Stabilimenti scientifici della R. Università di Modena, che è annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Pianta numerica provvisoria degl'Impiegati e dei Serventi negli stabilimenti scientifici della R. Università di Modena.

Gabinetto di Fisica.

		Stipendi	
1 Direttore	L.	500	»
1 Direttore onorario	»	360	»
1 Macchinista	»	1,080	»
1 Apprendista	»	720	»
	L.	2,660	»

Osservatorio Astronomico.

1 Direttore	L.	500	»
1 Direttore sostituto	»	1,200	»
1 Aggiunto al Direttore	»	840	»
2 Assistenti a L. 720	»	1,440	»
	L.	3,980	»

Gabinetto di Mineralogia, Geologia e Zoologia.

1 Direttore	L.	500	»
1 Coadiutore e Servente	»	720	»
1 Servente	»	360	»
	L.	1,580	»

Gabinetto e Laboratorio anatomico-patologico.

2 Direttori a L. 500, uno per l'Anatomia umana, uno per l'Anatomia patologica	L.	1,000	»
1 Settore	»	960	»
1 Custode Preparatore	»	960	»
1 Modellatore in cera	»	840	»
1 Bidello	»	720	»
1 Aiuto-Bidello	»	360	»
	L.	4,840	»

Gabinetto e Laboratorio di chimica generale.

1 Direttore	L.	500	»
1 Assistente	»	960	»
1 Bidello	»	600	»
	L.	2,060	»

Gabinetto e Laboratorio di Chimica farmaceutica.

1 Direttore	L.	500	»
1 Assistente	»	960	»
1 Servente	»	600	»
	L.	2,060	»

Laboratorio di Fisiologia.

1 Direttore	L.	500	»
1 Assistente	»	1,000	»
1 Servente	»	540	»
	L.	2,040	»

Orto botanico.

1 Direttore	L.	500	»
1 Ispettore e Capo-Giardiniere	»	1,440	»
1 Servente all'Erbario	»	720	»
	L.	2,660	»

Gabinetto di materia medica.

1 Direttore	L.	500	»

Biblioteca.

1 Bibliotecario	L.	1,000	»
1 Vice-Bibliotecario	»	1,200	»
1 Bidello	»	720	»
	L.	2,920	»

Clinica medica.

1 Direttore	L.	700	»
1 Astante	»	600	»
	L.	1,300	»

Clinica chirurgica ed operativa.

1 Direttore	L.	700	»
1 Astante	»	600	»
	L.	1,300	»

Clinica ostetrica.

1 Direttore	L.	700	»
1 Levatrice	»	300	»
	L.	1,000	»

Clinica oculistica.

1 Direttore	L.	700	»
1 Servente	»	360	»
	L.	1,060	»
1 Portinaio alle cliniche	L.	480	»

Cliniche zooiatriche.

1 Direttore	L.	700	»
2 Assistenti a L. 700	»	1,400	»
1 Bidello	»	600	»
1 Servente	»	480	»
	L.	3,180	»

Gabinetto e Laboratorio d'Anatomia veterinaria.

1 Settore e Preparatore	L.	800	»

Torino, addì 30 luglio 1863.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il N. DCCCXXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto di costituzione della Società Nazionale d'industrie meccaniche in Napoli;

Visto il titolo III, capitolo III delle leggi di eccezione per il commercio vigenti nelle Provincie Meridionali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. L'associazione anonima costituitasi in Napoli per pubblico atto del 9 maggio 1863, rogato De Rossi, col titolo di *Società Nazionale d'industrie meccaniche in Napoli*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti al citato atto inserti sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. A partire dal giorno nel quale la Società s'intenderà legalmente e definitivamente costituita a termini dell'art. XLVI de'suoi statuti, sarà essa sottoposta alla vigilanza governativa, e chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino ad annue lire *cinquecento*.

Art. 3. La presente approvazione potrà essere rivocata in caso di violazione degli Statuti sociali, delle leggi dello Stato e del presente Decreto, salvo i diritti de'terzi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCXXXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto lo statuto della Cassa di Risparmio in Barletta compilato da una Commissione composta di membri del Consiglio comunale di detta città e giudicato regolare dalla Deputazione provinciale di Terra di Bari;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale anzidetto presa nella seduta del dì 28 novembre 1862 circa la prelazione di ducati 750, pari a italiane lire 3187 50, da assegnarsi in dote alla Cassa di Risparmio e prelevabili dal premio della privativa per l'anno 1862 sulla vendita della neve;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 26 giugno 1863;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione nel Comune di Barletta di una Cassa di Risparmio con la dote di

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Sulle scuole serali gratuite instituite dall'Accademia olimpica di Vicenza a vantaggio degli operai, *discorso di Paolo Lioy, segretario dell'Accademia, letto in occasione della solenne distribuzione dei premii agli alunni. — Vicenza, tipografia Paroni*, 1863.

Commemorazione di Luigi Maria dott. Rossi, *letta nel Teatro olimpico nella seduta del giorno 3 maggio 1863 da Paolo Lioy, segretario dell'Accademia olimpica. — Vicenza, tip. Paroni*, 1863.

Prolusione al corso di economia industriale, detta il 21 marzo 1863 nel R. Istituto tecnico di Firenze, *dal prof. Dino Carina. — Firenze, coi tipi di M. Cellini e C. alla Galilejana*, 1863.

Per noi, incivilimento è il progressivo, continuato conquisto che faccia l'umanità d'una sempre crescente massa di beni atti a soddisfare sempre più tutti i bisogni in lei posti dalla sua natura. Il genere umano, come una gran personalità inscindibile, è solidariamente congiunto così che il benefizio di una classe ridondi in beneficio di tutte, e il soccorso, o per meglio dire, il sollevamento delle più infelici sia debito e merito delle classi non dirò superiori, ma meglio retribuite nel possesso dei beni sociali.

Come l'opera creativa è partita dal caos, dalla rifusione della materia cosmica, per arrivare, sotto l'azione delle varie leggi, traverso a varie rivoluzioni, all'assetto ordinato e possibilmente ottimo dell'universo; così l'umanità è partita dalla comune, universale ignoranza e miseria, per redimersi a poco a poco coll'intelligenza e col lavoro, e giungere a gradi a gradi, in una successione indefinibile e forse infinita di tempi e di modi, al migliore possibile esplicamento e soddisfazione delle sue facoltà e dei suoi istinti naturali.

I beni che a quest'uffizio hanno da servire, non esistono di per sè, ma conviene che l'uomo li sceveri coll'opera sua dagli elementi delle cose, e compartecipando colla potenza del suo pensiero alla grande azione creatrice, si faccia collaboratore di Dio nel produrli e procacciarseli. Quindi una società in tanto ne potrà aver più di questi beni, in quanto che saprà meglio; di tanto sarà più ricca, di quanto sarà meglio istrutta.

Ma anche il sapere dovette e deve acquistarsi a grado a grado, con la lenta tenacità delle prove e dei successi; quindi la massa corrispondente dei beni, in proporzione ragguagliata, dovette e deve salire dal meno al più in una scala ascendente di continuo avanzamento. Se la umanità fosse di botto arrivata al meglio possibile delle sue condizioni terrene, forse era tolta la ragione della sua vita nel mondo, forse era mancato il cômpito dei suoi destini nella grande esistenza dell'Universo, ed era violata la legge universale dei graduati scambiamenti, del continuo moto ascendente a spirale che tutto regola ed informa.

Quando il patrimonio dei beni sociali era minimo, i meno dovevano di necessità esser quelli che ne godevano, e questi i forti e potenti o per ragione dell'intelletto, o per ragione del valore. A misura che l'umanità imparava, una quantità maggiore di siffatti beni veniva creandosi, e una porzione maggiore di membri di essa giungeva a farneli suoi e goderne. Il moto a onde, per così dire, dei varii strati sociali verso quell'eden terrestre, che è la civiltà, è ciò che costituisce il progresso; e l'arrivo successivo, continuato, di sempre nuovi gruppi d'uomini a questa terra promessa forma la storia, la ragione e la sostanza dell'incivilimento.

Esaminate la storia di tutta l'umanità, e tutti gli avvenimenti pubblici, come gli sforzi privati, le rivolture politiche, come le scoperte industriali, le imprese belliche, come i miracoli della scienza propriamente detta, tutto, tutto vedrete concorrere e coordinarsi a questo scopo complessivo e supremo. S'usa dire, ed è anzi andazzo comune oggidì, che nel nostro secolo incombe principale e sottintesa dappertutto la quistione sociale. Ma e' fu sempre così. Avvertita o no, fu sempre la quistione sociale quella che, per mezzo delle crisi politiche, degli urti delle razze, della lotta dei principii, scambiò forme e poteri nel genere umano e venne rimutando gli schiavi in servi, i servi in *mansi*, i *mansi* in coloni ed operai liberi, e venne dal gran serbatoio della plebe tirando su la potenza della scorsa metà del nostro secolo: il terzo stato.

La stessa quistione religiosa che nello sfacelo del mondo antico diede un faro superiore a guida dell'umanità smarritasi, e la formola della società novella; che in tutto il periodo transitorio di rifusione, che fu il medio evo, stette latente, ma sobbollendo, e forza efficacissima di quelle società quasi rudimentali; che al primo albore della epoca moderna cambiò faccia a mezzo il mondo coll'audacia della riforma di Lutero; che oggidì, combinata con bisogni politici e con nuovi apprezzamenti morali, turba e cimenta la maggior parte delle coscienze cattoliche, la stessa quistione religiosa strettamente aderisce e vi fa parte, causa insieme ed effetto, alla quistione sociale, e nella libertà delle coscienze e nel governo dei rapporti misteriosi dell'anima umana colla Divinità, preconizza e tenta effettuare quell'emancipazione, quello sviluppo, quel costituirsi della personalità individuale, che è l'intima essenza della quistione sociale. E fu un raggio della Divinità medesima che venne a illuminare nella mente dell'uomo la verità disconosciuta del principio, non dirò dell'uguaglianza, ma della solidarietà umana.

Perchè, non bisogna credere che quando si parla di beni sociali di cui il godimento abbia a diffondersi e generalizzarsi, si voglia intendere soltanto di beni materiali e di godimenti del senso. Certo questi non si vogliono escludere e sono anzi la rappresentanza sensibile, per così dire, della realtà dell'incivilimento. La redenzione dalla miseria importa gli agi della vita; come la redenzione dall'ignoranza le soddisfazioni del sapere. Il Cristianesimo, nei suoi primi tempi, in un'epoca in cui una società corrotta aveva orribilmente abusato delle delizie dei sensi, mentre la nuova barbarie sopravvegnente toglieva al genere umano un vistoso accumulamento di ricchezza materiale, poteva a buon diritto, ed anzi egregiamente provvedere, per una nobile riazione e per una necessaria rassegnazione che il sentimento religioso spingeva sino all'entusiasmo, nel predicare la rinuncia ad ogni bene materiale, l'astensione da ogni diletto di sensi, la punizione, la macerazione, la condanna della carne che aveva peccato.

Ma quello che è virtù eccezionale nell'epoche di crisi, non può farsi legge normale nell'ordinario svolgimento della vita. L'uomo è un essere complesso, in cui le parti sono così intimamente connesse che l'una di continuo agisce e riagisce sull'altra. Non disprezziamo di troppo il corpo che ha

italiane lire 3187 50 assegnatale dal Municipio di detto Comune di Barletta.

Art. 2. Sono approvati gli statuti che dovranno governare la detta Cassa, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. L'alta sorveglianza della Cassa è delegata al Prefetto della Provincia che avrà anche la facoltà di approvare i regolamenti di amministrazione interna di essa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 19 *Agosto* 1863

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Ammissione straordinaria nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino.

Per un riguardo a quei giovani i quali a seguito della chiusura del *Collegio di S. Primitivo in Torino* dovettero interrompere i corsi preparatorii agli Istituti Militari, che seguivano nello stesso, questo Ministero s'indusse, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, a determinare che i medesimi possano concorrere straordinariamente per essere ammessi ad occupare i posti che siano disponibili al nuovo anno scolastico nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare d'istruzione secondaria in Parma, giusta le norme infradivisate.

§ 1. Le dimande d'ammissione al concorso al 2.o ed al 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino devono essere trasmesse al Comandante Militare del Circondario in cui il giovine è domiciliato, *non più tardi del 31 agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed essere accompagnate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il giovine al 1.o agosto venturo abbia compiuto l'età di 14 *anni*, nè oltrepassi quella di 16 *anni* per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 15 *anni*, nè oltrepassi quella di 17 *anni* per l'ammessione al 3.o anno di corso. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età ora detta;

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti e della classe a cui il giovine era ascritto nel Collegio di S. Primitivo, e della condotta in esso tenuta, *dal quale risulti della data della cessazione dall'Istituto stesso*. Non sono ammessi i giovani che avessero cessato dal predetto Collegio prima del 22 aprile 1863.

§ 2. Giusta quanto fu stabilito pel concorso all'ammissione nel 1.o anno di corso dalle norme in data 31 gennaio 1863, i Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente al Comando del Collegio militare in Parma le domande ora dette. Ove i documenti siano riconosciuti validi e regolari, il Comando del Collegio farà avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima della apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentare i giovani per la visita sanitaria e pegli esami di concorso.

§ 3. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione, od una lettera, od una descrizione);
2. Scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese, e tradurlo in lingua italiana;
3. Saggio di calligrafia;
4. Soluzione di un quesito d'aritmetica.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lingua italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta e principii d'algebra;
5. Nozioni di geografia. Storia moderna e media.

§ 4. Gli esami per l'ammessione straordinaria nel 3.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (un'orazione, od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera);
2. Versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura;
3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lettere italiane;
3. Lingua francese;
4. Geografia dell'Europa - Storia generale fino alla Rivoluzione francese;
5. Aritmetica ed algebra;
6. Geometria piana.

§ 5. La votazione avrà luogo a tenore dei §§ 12, 13 e 14 delle anzidette norme 28 aprile 1862. I candidati deficienti in alcun esame non saranno ammessi a ripeterlo; potranno però essere ammessi nella classe inferiore, superandone i relativi esami, sempre che non oltrepassino l'età per essa stabilita e si abbiano posti disponibili.

§ 6. I candidati che avranno superato gli esami di concorso, saranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, nell'ordine in cui furono classificati secondo i punti di merito conseguiti.

§ 7. I *già allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino*, i quali per qualsiasi motivo non si presentassero in quest'anno agli anzidetti esami di concorso per la straordinaria ammissione nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, o non li subissero felicemente, più non potranno esservi ammessi nel venturo anno.

§ 8. Sono nel resto applicabili ai candidati ammissibili al 2.o ed al 3.o anno di corso del mentovato Collegio militare le prescrizioni contenute nelle norme in data 31 gennaio 1863 per l'ammessione nei Collegi militari d'istruzione secondaria (Supplemento num. 2 del *Giornale Militare* pel volgente anno).

Torino, 13 maggio 1863.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Chimica inorganica ed organica, vacante nella R. Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande e i titoli fra tutto il giorno 20 ottobre p. v., notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame o per titoli o per ambe le forme contemporaneamente, come prescrive l'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 giugno 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro fra tutto il settembre prossimo, notificando la propria condizione, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli, o per esame, oppure per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 31 maggio 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici di pubblicare il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Letteratura italiana, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Dicastero la domanda e i titoli loro fra tutto il 28 ottobre venturo, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme ad un tempo, come prescrive il Regolamento universitario 20 ottobre 1860, art. 114.

Torino, 28 giugno 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cessando d'ufficio con tutto l'anno scolastico 1862-63 il medico assistente alla Clinica ostetrica presso la Regia Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a tale posto a presentare la loro domanda a questo Dicastero fra tutto il corrente mese, unendovi i recapiti prescritti dall'art. 20 del Regolamento approvato col R. Decreto 27 settembre 1857.

Torino, 4 agosto 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.
(3 a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che gli eredi di Giovanni Gilly di Modena hanno allegato la perdita di chirografo in data del 7 gennaio 1851 portante credito a favore della Ditta Giovanni Gilly e Compagnia di Modena di L. 40,000 verso le Finanze dello Stato per altrettante pagate in occasione del prestito volontario di L. 300,000 contratto dal Governo Estense nell'anno 1851 ed estinguibile al 31 dicembre 1862.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi sei dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non intervengano opposizioni, si provvederà al rimborso a chi di ragione della suddetta somma di L. 40,000.

Torino, 2 aprile 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA
(3.a *Pubblicazione*)

Gli aventi diritto alla successione di Jal-Termier Giacomo, hanno chiesto il tramutamento dell'iscrizione n. 9998 del Debito 7 settembre 1848 per la rendita di L. 17 81 accesa a favore di Jal-Termier Giacomo, fu Francesco, domiciliato in Chambéry, allegando l'identità della persona del titolare con quella del Jal-Termier Giacomo, fu Francesco, domiciliato in Chambéry loro autore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo al richiesto tramutamento.

Torino, il 23 luglio 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.
(2ª *pubblicazione*)

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa nel Gran Libro al consolidato 5 0/0 sotto il n. 25803 per la rendita di L. 1,000 in favore di Sue Eugenio, fu Emanuele, domiciliato in Napoli, con quella di Sué Giuseppe fu Emanuele, domiciliato in Napoli,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 7 agosto 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Esami di concorso per i volontari di concetto e gli impiegati d'ordine aspiranti ad un posto retribuito nella carriera superiore dell'Amministrazione del demanio e delle tasse, non che per quelli che aspirano ad essere nominati commessi gerenti di un ufficio contabile.

Presso la Direzione demaniale di Torino, a norma degli articoli 33, 38 e 41 del Decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti gli esami di concorso:

a) Pei volontari di concetto che aspirano ad essere promossi ad un posto retribuito nella carriera superiore;

b) Per gl'impiegati d'ordine che intendono passare nella carriera superiore;

c) Per coloro che aspirano ad essere nominati commessi gerenti di un ufficio contabile.

Gli esami in iscritto avranno luogo nei giorni 1 e 2 ottobre prossimo venturo, e nel successivo giorno 3 comincieranno gli esami a voce.

Coloro che intendono concorrervi dovranno presentare a tutto il 15 settembre apposita loro instanza alla Direzione demaniale di Torino corredata dai seguenti documenti, cioè:

a) I volontari di concetto:

1. Dal decreto di nomina a volontario della carriera superiore;
2. Da un certificato rilasciato dagli uffizi presso cui il volontario fu applicato da cui risulti che il candidato ha servito sei mesi almeno presso un ufficio contabile, ed altri sei mesi presso una Direzione, e che durante il tempo del suo tirocinio ha dato prova di subordinazione ai superiori e di diligenza nell'adempimento de'suoi doveri;
3. Dalla prova d'aver prestato la cauzione prescritta dall'art. 35 del Regio Decreto 17 luglio 1862.

b) Gl'impiegati d'ordine:

1. Dal Decreto di nomina ad uno dei posti retribuiti della carriera inferiore, anteriormente alla pubblicazione delle istruzioni generali del 4 maggio 1863;
2. Da un certificato rilasciato dal capo d'ufficio che dimostri avere l'instante atteso ai suoi doveri di ufficio con zelo e diligenza.

c) Gli aspiranti ad essere nominati commessi gerenti:

1. Dalla fede di nascita che provi avere l'aspirante l'età di anni 20;
2. Da un certificato dell'autorità locale che dimostri essere di buona condotta o godere la pubblica estimazione;
3. Da un certificato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

La Direzione demaniale, riconosciuti i requisiti voluti, avviserà tosto per iscritto il candidato circa la sua ammessione agli esami, indicandogli eziandio il giorno, l'ora, ed il luogo in cui saranno dati.

L'esame in iscritto consiste:

1. Nello svolgimento di tre quesiti relativi alla legge di registro;

---

la sua grande importanza nella personalità dell'uomo; e riteniamo per certo che l'animo rinserrato in un corpo, il quale ha debitamente soddisfatti i bisogni fisici, è più disposto ad esser migliore e ad aprirsi così alle verità morali come alle intellettive. Nè ci si accusi che per noi si propugni quel soddisfacimento degl'istinti materiali che anzi snerva un popolo e lo corrompe. Questo è l'abuso, il quale ravvisiamo come pessimo dei mali che possa affliggere una società; ma questo abuso là appunto si trova dove sono i pochi che godono e i moltissimi che stentano; e noi, volendo anzi che questo godimento si generalizzi, si spartisca e si livelli, quasi diremmo per tutta l'umanità, additiamo il rimedio che farà impossibile ogni abuso, che è sempre un indebito accaparramento di alcuni a danno altrui.

Abbiamo detto che oggidì è usanza comune affermare che la quistione sociale predomina nel mondo umano, quasi quella fosse una novità dell'epoca nostra. Ma forse si vuol dire con ciò che ai nostri giorni questa quistione sociale si è fatta più chiara e patente, e più spiccata agli occhi dell'universale, ed allora si ha ragione. La qual cosa proviene da ciò, che a questi tempi la parte dell'umanità che domanda d'essere ammessa ai benefizi dell'incivilimento, che è ormai arrivata alla soglia e batte alla porta del tempio della civiltà per esservi intromessa, questa parte dell'umanità è la più numerosa e la più comprensiva di quante sieno venute mai sino ad ora a farsi consacrare civili dall'umano sapere.

Come abbiamo già accennato, furono radi e piccoli i primi gruppi che arrivarono al possesso del bene sociale; ogni gruppo appena arrivato, inoltre, si collegava con quelli che ce l'avevano, preceduto per tener lontana la massa generale perduta ancora nell'oceano dell'ignoranza. Ma anche in codesto aveva sua azione la legge costante del progresso, che cioè sempre più considerevoli per numero si facevano i gruppi che afferravano la terra della civiltà. Un movimento grandiosissimo, cominciato in Italia, fin nel cuore del medio evo, colla sua gran rivoluzione dei Comuni, passato per tutta Europa, traverso mille vicende, conchiuso sullo scorcio del secolo passato colla rivoluzione francese, era riuscito non solo a mettere a costa del sacerdozio, dell'aristocrazia, del poter militare, ma a far tutto questo, superare e involgere in esso il ceto medio, la maggiore massa di uomini che fosse arrivata mai ad allogarsi in quello che abbiam detto tempio della civiltà. Il Sieyez col suo famoso motto: — che cosa è il terzo stato? — Nulla. — Che cosa dev'egli essere? — Tutto; Sieyez non faceva che certificare questo gran passo fatto dal progresso umano, il quale, compitosi lentamente nelle viscere, o nel substrato, per così dire, della società, aveva il suo scoppio e la sua traduzione materiale nel trabocco e negli eccessi molesimi della rivoluzione.

Ma con tali successi quel rivolgimento era conchiuso; l'azione del ceto medio, come fattore di rivoluzione sociale, era finita; esso passava nei conservatori, come quello che aveva ottenuto l'affar suo; e se pareva talvolta ritenere ancora della sua foga e della sua azione rivoluzionaria, gli era quando, anche senz'accorgersene, faceva lega momentanea col ceto inferiore, ribollente, per distrurre affatto qualche rimasto avanzo del passato che gli facesse come un bruscolo nel letto sociale in cui s'era adagiato. Ma ad ogni volta, quel movimento, che la borghesia aveva iniziato a tale effetto, andava più in là contro le previsioni ed a grande scontento e meraviglia di lei.

Fin dell'autocrazia, suo malgrado democratica, del primo impero, è cominciato un nuovo ciclo rivoluzionario, il più grande che abbia ancora avuto luogo, il cui effetto ha da essere il massimo che sia stato mai; di cui la formola espresse con meravigliosa sintesi l'altissima intelligenza di Vincenzo Gioberti, quando scrisse: essere ufficio della nostra epoca elevare la plebe alla dignità di popolo.

Sperare che un sì grandioso successo possa effettuarsi col nostro secolo, è forse una soverchia lusinga: queste gran fasi dell'umanità dovendo avere un graduato svolgimento, lungo per la nostra vita d'un giorno, forse rapidissimo al ragguaglio della vita del mondo; ma si ha già un gran vantaggio, ed è quello, che la maggior parte, per non dir tutti, di coloro che lavorano al progresso dell'umanità, (e più o meno ci lavoriamo e dobbiamo lavorarci tutti), hanno la coscienza di qual sia il còmpito loro.

La borghesia, giunta ella pure da poco alla sua redenzione civile, se, per necessità di un certo egoismo insito nella natura umana, provi per primo sentimento quello di respingere dalla terra premessa i nuovi accorrenti, che cercano occuparla, meglio ravvisata, deve riconoscere suo dovere e suo vantaggio aiutare questi nuovi chiamati a pacificamente entrare ed insediarsi nella civiltà, ad ottenere che quest'immenso progresso nell'umanità si compia per vie pacifiche e per graduato disvolgimento, senza violenza di scosse e senza distruttiva lotta d'invasione e di contrasto; e, valga il vero, molti di questa operosa e benemerita ed intelligente classe han compreso il suo ufficio e qua e colà si sono messi alla bisogna, come già una parte dell'aristocrazia si era schierata col terzo stato per aiutarlo a valicare i serragli dei privilegi ed abbattere la vieta forma sociale delle caste.

Il mezzo più potente, e per poco non diciamo unico, di ottenere codesto, si è l'istruzione di questa plebe, cui condurre al sapere è un vero nobilitare, un vero redimere ed emancipare. Benedetti quindi e benemeriti coloro, e bene ispirati i governi, che danno opera a questa educazione del povero, che in tal guisa veramente lo *sollevano*, rendendolo più atto al lavoro ed al risparmio, più morale, più capace e più produttore, perchè più sapiente.

Gli è con intima gioia e con affettuosa emozione che abbiamo letto il discorso del sig. Lioy, intorno alle scuole serali che la beneficenza cittadina ha fondate e mantiene in pro degli operai a Vicenza.

Il signor Lioy ha di sua natura uno stile concitato e vivace, in cui l'immagine, qualche volta meno acconcia fors'anche, ma speciosa sempre, anima la frase, e un certo rincorrersi delle idee e scontrarsi di contrapposti dà un intimo nerbo che vince il lettore e fa ameno il discorso. Parecchie volte potrete non approvare la foga meno considerata dello stile e desiderare maggiore la proprietà dei vocaboli e più convenientemente delineato il concetto, ma sempre ci avete un'impronta propria e non scevra d'eleganza, che dà alle sue scritture il merito non leggiero d'una personalità tutta particolare e risentita. In questo discorso di cui facciam cenno ancora, l'argomento bellissimo che grandemente è a cuore all'egregio uomo, ha dato al suo dire una caldezza e un affetto che riescono a dominare e commovere l'anima di chi ascolta o legge. Unito a questo merito considerate che vanno la sanità dei principii, quella giusta temperanza di propositi che rigetta alla pari l'utopia perniciosa da un lato, e dall'altro l'immobilità o il regresso, più perniciosi ancora, e voi capirete agevolmente come e perchè ci sia tornata gradevole la lettura di siffatto discorso.

Del quale ci piace qui riferire l'apostrofe bellissima con cui si conchiude, a saggio del valore di esso.

2. Nello scioglimento di un tema concernente l'applicazione o delle leggi sul bollo, o di quelle sulle tasse ipotecarie, sui beni di manomorta, o sulle società e assicurazioni;

3. Nella redazione di una consulta sopra qualche questione di Demanio, o sopra un quesito legale.

L'esame verbale consiste in domande da farsi al candidato:

1. Sulla applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni concernenti il regime delle tasse amministrate dalle Direzioni demaniali;

2. Sulle regole stabilite per bene amministrare, rivendicare e vendere i beni e dritti dello Stato;

3. Sulla tenuta dei registri demaniali e degli uffizi incaricati dell'esazione delle tasse;

4. Sul contenzioso demaniale;

5. Sul modo di accertare le contravvenzioni alle leggi e regolamenti in vigore pel demanio e per le tasse;

6. Sulla contabilità demaniale;

7. Sui doveri degl'impiegati dipendenti dalle Direzioni;

8. Sul servizio degl'ispettori e sott'ispettori;

9. Sui diversi rapporti che le leggi sancite per gli altri rami di Amministrazione hanno colle vigenti leggi per l'Amministrazione speciale del demanio e delle tasse.

Torino, il 14 agosto 1863.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 1° *Agosto* 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L. 22,074,739 44
Id. id. nelle succurs.	» 13,226,748 83
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 12,911,506 63
Portafoglio nelle sedi	» 55,372,216 56
Anticipazioni id.	» 19,343,340 34
Portafoglio nelle succurs.	» 30,753,710 62
Anticipazioni id.	» 9,021,852 53
Effetti all' incasso in conto corrente	» 171,664 39
Immobili	» 2,784,862 66
Fondi pubblici	» 17,888,820 »
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 1,141,915 77
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 588,888 90
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1856)	» 336,995 79
Fondi pubblici c. interessi . . .	» 641,575 »
Diversi (Non disponibili)	» 17,151 632 22
Totale	L. 213,410,249 70

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 105,670,827 29
Fondo di riserva.	» 5,960,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile . . L. — Non disponibile . » 3,306,428 91	3,306,428 91
Tesoro, conto prestito 700 milioni	» 24,444,661 02
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 12.469,292 96
Id. (Id.) nelle succurs.	» 1,071,471 73
Id. (Non disp.)	» 16,714,252 63
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 2,100,153 97
Dividendi a pagarsi	» 618,271 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 600,210 12
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	» 249,214 63
Id. id. nelle succurs.	» 194,518 56
Id. id. comuni	» 11,082 22
Totale	L. 213,110,219 70

ESTERO

FRANCIA. — Il Governo dell'Imperatore ha rivolto la sua attenzione ai provvedimenti presi dal comandante in capo dell'esercito francese dopo l'occupazione di Puebla, relativamente al sequestro dei beni di coloro che portarono le armi contro noi ed alla proibizione di asportar denaro.

Quantunque questi provvedimenti non si potessero prendere che a titolo temporario e transitorio, il Governo, come n'ebbe conoscenza, diede istruzioni perchè fossero abrogati.

Quantunque lo stato delle cose migliori ogni giorno al Messico, esistono ancora in quella contrada bande armate che vi mantengono l'anarchia e si alimentano coi mezzi che forniscono loro i dazi doganali di alcune città della spiaggia del golfo cui non occupano le nostre truppe, e che, sotto la pressione che esercitano sovra loro le guerriglie del Juarez, non hanno ancora aderito al movimento generale. Collo scopo di accelerare la dispersione di quelle bande, togliendo loro i mezzi di sussistenza, il ministro della marineria ha prescritto all'ammiraglio comandante le nostre forze navali al Messico, cominciando dai 23 di agosto, di bloccare le coste del golfo dalla laguna a 10 leghe al sud di Matamoras sino a Campêche compreso, e principalmente Tampico, Turepan, Albarado, Tabasco, Guatracalcoas, Carmen e Campêche. La notificazione ufficiale di questo blocco sarà fatta tostochè sarà stata trasmessa dall'ammiraglio Rosse la notizia della sua messa in vigore. Le istruzioni del Governo prescrivono all'ammiraglio di non prolungare la durata oltre il tempo necessario per ottenere lo scopo. Sarà quindi tolto immediatamente dovechè o per la presenza di una forza francese od amica, o per l'allontanamento e dispersione delle bande le popolazioni saranno rese a se stesse. (*Moniteur Universel*)

YEDDO, 13 *giugno*. — Nella notte del 24 di maggio un incendio distrusse compiutamente la legazione americana di Yeddo e il ministro degli Stati Uniti penò molto a salvare gli archivi.

È probabile che questo nuovo infortunio debba imputarsi al partito ostile ai forestieri, sempre sì potente al Giappone e che coglie ogni occasione per metter in effetto il sistema d'intimorimento che fa parte della sua politica.

Il Governo giapponese medesimo si mostrò tanto sgomentato dalle tendenze di quel partito che fece vive istanze al generale Pruyer per indurlo a lasciare la sua legazione incendiata e recarsi a bordo di un vapore giapponese a Kanagawa. Un atto dello stesso genere tentato presso la legazione elvetica indusse pure il signor Humbert a lasciar la sua residenza della capitale.

Per assicurare i residenti esteri, esposti secondo lui a tentativi ostili, il Governo giapponese ha inoltre inviato a Yokohama un battaglione di truppe regolari del Taicun.

Pare prossima a una definitiva soluzione la questione delle indennità chieste dal Governo inglese. Paiono quindi scongiurate oggi le complicazioni che per quel motivo s'erano temute un istante (*Moniteur Universel*).

FATTI DIVERSI

R. ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — Domenica 16 corrente ebbe luogo al R. Istituto della Provvidenza la solenne distribuzione dei premii.

V'intervenne il Ministro dell'Interno, il sig. Peruzzi, con molti personaggi ragguardevoli per carica e per ingegno.

Assente per indisposizione S. E. il sig. conte di Revel, la Direzione dell'Istituto era presieduta da S. E. il comm. Colla, presidente onorario perpetuo.

Esordiva la funzione una graziosa poesia del teol. cav. Pagnone: *L'Addio d'una fanciulla all'Istituto*, squisitamente musicata dal signor N. Tempia, e con molta grazia eseguita dalle allieve. Uno dei condirettori arringava le fanciulle e l'eletta adunanza con delicatezza di sentimenti e con sublimità di concetti.

Compiuta la distribuzione dei premii speciali e delle medaglie, la damigella Donna Annetta, prima fra le distinte, leggeva un suo elegante componimento, il cui tema, *La madre di famiglia*, aveva servito di saggio per gli esami letterari della fine d'anno alle allieve della 2.a classe del corso superiore, che riscosse gli applausi di tutta quella scelta adunanza.

Seguivano i saggi di musica sul pianoforte dati da alcune bambine, che dimostravansi assai esperte anche in quelle parti accessorie d'insegnamento.

La distribuzione degli attestati, preceduta da un canto intitolato *Il core delle fanciulle*, poesia del chiarissimo ab. cav. Bernardi, finiva di rallegrare quelle vispe fanciulle, ornamento delle famiglie.

Il Direttore dell'interno, l'ab. Ceva, con un affettuoso discorso faceva plauso al progresso di quelle fanciulle animandole a vieppiù avanzarsi in ogni esercizio loro prescritto a compimento di loro educazione.

Col canto delle *Vacanze* si accomiatavano gl'invitati.

In apposita sala stavano con vaga maestria ed in numero stragrande i lavori femminili di quelle damigelle, che servivano a dimostrare come felicemente si accoppii la educazione casalinga alla letteraria.

NOTIZIE MUSICALI. — Il felice successo del *Folletto di Gresy*, musica del maestro cav. Petrella, continua al *Gerbino*; il pubblico ogni sera domanda la ripetizione di vari pezzi.

La signora Erminia Frezzolini, tanto applaudita all'*Alfieri* nelle opere *Lucia di Lammermoor* e *La Sonnambula*, canterà questa sera nello stesso teatro l'*Elisir d'Amore* di Donizetti. Possiam dire senza tema d'errare, che sarà un nuovo trionfo per questa celebre artista.

Anche la signora Casaloni riscuote ogni sera vivi applausi nel *Barbiere di Siviglia* che si dà al Teatro Balbo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 AGOSTO 1863

DIARIO

Noi abbiamo oggi sotto gli occhi l'articolo della *Gazzetta di Vienna*, relativo alla Corona del Messico, di cui il telegrafo ci aveva dato un sunto, ed osserviamo che contrasta assai per la sua riservatezza colle affermazioni del *Mémorial diplomatique*. L'arciduca Massimiliano pare voglia mettere alla sua accettazione delle condizioni di più d'un genere, e non tutte facili ad adempirsi. Sembra anzi che a Vienna non sieno disposti a considerare come investita d'un mandato sufficiente la deputazione che si è messa in viaggio per mettere la corona ai piedi dell'Arciduca.

I giornali stranieri si occupano più specialmente del Congresso dei principi a Francoforte. Tre soli Sovrani della Confederazione non sono rappresentati a questo Congresso, il Re di Prussia, il Re di Danimarca e il Principe di Lippe d'Etmond. Questi per la sua impercettibile importanza, e il Re di Danimarca per la sua posizione eccezionale rispetto alla Confederazione germanica, non sarebbero di ostacolo colla loro assenza all'opera della riforma federale. All'incontro, l'assenza della Prussia renderebbe, per così dire, insolubile la quistione. Egli è perciò che i principi tedeschi hanno fatto un nuovo invito al Re Guglielmo. Il Re di Sassonia è giunto a Berlino il 19, ed ha consegnato al Re di Prussia la lettera che l'invita a recarsi al Congresso di Francoforte e il progetto della riforma federale. Non si conosce ancora la risoluzione del Re Guglielmo.

Il *Moniteur Universel* del 20 corrente pubblica il Decreto pel quale, dietro il parere del Consiglio di Stato, sono condannate per abuso le lettere dei vescovi relative alle elezioni. Il Decreto è basato sugli articoli del Concordato e della Bolla del 1801 sui Decreti Apostolici del 1802 e sulla Dichiarazione del 1682, che stabiliscono come massima fondamentale che il Capo della Chiesa e la Chiesa stessa non hanno alcuna autorità sulle cose civili e temporali, e che i vescovi non possono deliberare insieme e prendere alcuna risoluzione in comune senza il permesso del Governo.

Si legge nel Bollettino del *Moniteur* che in seguito a una nuova dimanda del ministro dell'Imperatore a Pechino, il Governo cinese soddisfacendo finalmente alle sue obbligazioni, il cui adempimento era stato differito da difficoltà interne, ha preso testè provvedimenti per la punizione degli autori dell'omicidio dell'abate Niel. È stato nominato nel Huei-Ceu un nuovo vicerè; sono state inviate truppe in quella provincia e dati ordini per l'immediato giudizio dell'ex-commissario imperiale.

Le ultime notizie dell'America centrale contenute nella *Corrispondenza Havas* portano che la guerra che da parecchi mesi desola quattro Repubbliche sembra vicina al fine. È molto probabile che il generale Carrera, presidente del Guatimala, rimarrà superiore al generale Barrios, presidente del Salvador. Il tradimento ha ridotto questo a non possedere che il dipartimento in cui trovasi la capitale della Repubblica. I dipartimenti di San Vicente, Cojutepeque, ecc., si sono sollevati proclamando presidente il sig. Francesco Duenas, che ha già occupato quell'elevato posto ed è sostenuto dal Carrera. Il Duenas ha già organizzato il suo dipartimento a Sonsonate.

Vittima di una defezione fu pure il Governo costituzionale di Honduras, unico alleato del Salvador, che è rimasto sì indebolito dopo la sconfitta delle truppe del generale Barrios nelle pianure di Santa Rosa ai 16 di giugno.

Il generale Giuseppe Maria Martinez passò alle forze del Guatimala, proclamandosi presidente e organizzò un Governo provvisorio. Egli marcia alla volta di Comayaqua ove trovasi il presidente Montes con pochissime forze. Tutti questi avvenimenti sembrano forieri della caduta del generale Barrios, cui il Carrera potrà vincere senza pur attaccarlo, contentandosi di assediar la città di Salvador e sostenere le insurrezioni dei dipartimenti. Il Barrios si trincerò fortemente nella sua capitale ov'è del tutto paralizzato il commercio.

Il secondo capo dell'esercito, il generale Gonzalez, l'amico del generale Barrios, dopo un *pronunciamento* fece proposte al generale Carrera, il quale rispose che non tratterebbe con un traditore e non accetterebbe altra proposta che una sottomessione senza condizioni. Perciò egli attaccò Sant'Anna, cui prese per assalto ai 4 di luglio, dopo un accanito combattimento di 22 ore, in cui perdette 500 uomini, non avendone il Salvador perduto che 80 o 100, si sbandò quindi tutto l'esercito del Gonzalez.

Al Nicaragua il presidente Martinez, non credendo più necessario sostenere il Carrera, si prepara a licenziare una parte del suo esercito.

Costa Rica continua a viver in pace.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *agosto*.

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 85.
Id. id. 4 1[2 0[0. —
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 3[8.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) —
Id. id. chiusura in contanti —
Id. id. fine corrente — 72 70.
Prestito italiano — 72 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1123.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 417.
Id. Id. Lombardo-Venete — 555.
Id. Id. Austriache —
Id. Id. Romane — 418.
Obbligazioni id. id. —
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo —
Credito mobiliare Italiano — 605.

Pietroborgo, 19 *agosto*.

Le note delle tre potenze verranno rimesse al principe Gortschakoff oggi o domani.

Parigi, 19 *agosto*.

Il Re di Sassonia è giunto a Berlino; consegnò al Re di Prussia la lettera che l'invita a recarsi al Congresso di Francoforte e il progetto della riforma federale. Non si conosce ancora la risoluzione del Re Guglielmo.

Dubois de Saligny ritornerà in Francia: verrà rimpiazzato al Messico dal sig. di Montholon.

La *Gazzetta di Mosca* annunzia essere avvenute numerose diserzioni di Polacchi che servivano nell'armata russa.

Posen, 19 *agosto*.

Il principe Romano Czartorisky venne arrestato dalle autorità prussiane nella sua possessione di Ruchberg e condotto sotto scorta a Berlino.

Londra, 19 *agosto*.

Il *Morning Post* è d'avviso che nel caso che la Russia rifiutasse d'accondiscendere alle domande delle potenze, queste dovrebbero riconoscere i Polacchi come belligeranti; gl'insorti potrebbero allora provvedersi facilmente d'armi e munizioni. Dice che l'Austria si mostra ora troppo severa sulle frontiere della Gallizia.

Parigi, 20 *agosto*.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che condanna per abuso le lettere dei Vescovi relative alle elezioni. Il decreto è basato sugli articoli del Concordato e della bolla del 1801, sui decreti apostolici del 1802 e sulla dichiarazione del 1682 che stabiliscono come massima fondamentale che il Capo della Chiesa e la Chiesa stessa non ricevettero alcuna autorità che sulle cose spirituali e non già sulle temporali e civili. Gli arcivescovi e i vescovi non possono deliberare insieme e prendere alcuna risoluzione in comune senza l'espresso permesso del Governo.

Berlino, 20 *agosto*.

Assicurasi che la Banca di Pietroborgo sospese i pagamenti in numerario.

Francoforte, 20 *agosto*.

L'Imperatore d'Austria passò in rivista la guarnigione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino ufficiale*)

20 agosto 1863 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. matt. in c. 72 50 60 60 55 60 — corso legale 72 55 — in liq. 72 50 45 42 1[2 40 pel 31 agosto, 72 70 70 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 19 agosto 1863.
(*Dispaccio ufficiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 72 05 chiusa a 72 05.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito Italiano, aperta a 72 30 chiusa a 72 30.

BORSA DI PARIGI — 19 agosto 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 2[8	93 3[8
3 0[0 Francese	»	67 65	67 85
5 0[0 Italiano	»	72 43	72 70
Certificati del nuovo prestito	»	72 70	72 75
Az. del credito mobiliare Ital.	»	610 »	605 »
Id. Francese	»	1167 »	1123 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	413 »	417 »
Lombarde	»	533 »	533 »
Romane	»	416 »	418 »

« E voi, artefici vicentini, esclama l'oratore, proseguite a sempre più meritarvi la simpatia e lo affetto dei vostri concittadini. Il pensiero che per la vostra redenzione si fa appello alle vostre forze, sia quasi pensiero di emancipazione che vi sollevi e vi nobiliti; ma questa parola emancipazione, non vogliate intenderla come quei gonzi che sacramentando e gozzovigliando, facendo i bravacci e gl'insolenti, si sottraggono alle leggi della civiltà e della educazione, restando poi bassamente avviluppati nelle panie del vizio, dell'ignoranza, dall'immoralità; bensì dal vizio, dall'ignoranza, dall'immoralità riunite i vostri sforzi per ispriginarvi. Amate le vostre arti, cercate di perfezionarne coll'istruzione il valore. Se i tempi corrono tristi, se le angustie sono gravi, vi resti il sublime conforto della pura coscienza, vi resti il vanto della probità, conforto inenarrabile, supremo. Il lavoro è l'issopo purificatore: voi serbatene gloriosi il nobile esercizio! L'onesto sudore delle vostre fronti, le vostre mani incallite, il concitato rumore che parte dalle vostre officine, il fumo che si solleva dai camini dove la solerte massaia appresta un vitto che tutto dovete ai vostri travagli, i figli che voi dovete crescere, se li desiderate felici, tra gli esempi di austere virtù, incutono rispetto ed amore. »

Con questo discorso ha un perfetto riscontro la prolusione al corso d'economia industriale del professore Carina. Egli dopo avere raccontato in brevi e rapidi tratti la storia dell'industria nell'umanità, la quale storia altro non è che parte di quella dell'incivilimento, stabilisce altresì quale sia il debito della società moderna. « Volgiamo il pensiero a quei molti operai che traggono una vita stentata e priva d'ogni conforto, o tra i penosi lavori d'un opifizio o nella coltivazione di terreni sterili e malsani, d'onde non rilevano sufficienti profitti a sostentare le loro famiglie, e certo non ci farà invidia il posto che e' tengono nel civile consorzio: pensiamo che molti ancora cercano un pane che non trovano nell'esercizio di un lavoro che viene respinto, e che reietti dalla società ne divengono i nemici, i malfattori.... Sì, o signori, non conviene dissimularlo; il proletariato è la piaga della società moderna; il lavoro penoso ed incerto è il compagno dell'industria più splendida; è quello che ci rimane a fare è appunto l'assetto della parte più numerosa e più sofferente nella classe operatrice. »

Ma nel Carina si ammira del pari il rifuggire da ogni utopia e da ogni rimedio che non regga al severo esame della scienza economica. Dalla via del graduale miglioramento per la quale l'umanità s'innalza lenta ma sicura, vorrebbero deviarla alcuni paurosi di novità per ricondurla nelle tenebre del passato; altri, amatori di turbolenze, per precipitarla anzi tempo in un ignoto avvenire: la saviezza sta nel procedere con imperturbata coscienza, nè lasciarsi commuovere dalle stolte paure o dai temerari consigli.

La commemorazione del dottore Rossi di Vicenza, fatta dal signor Lioy, è un affettuoso saluto mandato alla tomba immaturatamente apertasi d'un amico, d'un valoroso, che pel bene della scienza e della patria a cui aveva dedicato tutta la sua nobile intelligenza e il suo gran cuore, fece, sostenne, e travagliò molto, logorandovi ed estinguendo anzi tempo la vita.

Non si possono leggere quelle poche pagine dettate dall'affetto il più sincero, senza rimpiangere la perdita di quell'egregio che ci si impara a conoscere, e senza associarsi al vale che l'autore manda all'anima preziosa e diletta.

VITTORIO BERSEZIO.

G. FAVALE gerente.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nei giorni 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27 e 28 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nell'Ufficio della Prefettura di Macerata, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei beni rurali provenienti dalla Collegiata di Morrovalle, e dai Monasteri di S. Lorenzo in Macerata, Santa Maria in Loreto e S. Marco in Osimo, descritti nella relazione di perizia dell'agrimensore Prosperi in data 5 ottobre 1862, in 89 lotti, in base al prezzo a ciascun lotto fissato dalla detta perizia, ed ascendente in complesso a L. 737,683 18

La perizia anzidetta ed i capitoli d'oneri sono visibili nell'Ufficio di Prefettura di Macerata. 3386

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I sottoscrittori delle Azioni num. 72167, 72356 e 72429 portate dalle ricevute provvisorie num. 275, 303 e 323 sono avvertiti che non pagando con tutto il trenta corrente le L. 125 che rimangono tuttavia a versare per ogni Azione, l'Amministrazione, a norma degli Statuti sociali, procederà per loro conto e spese alla vendita dei suddetti titoli alla Borsa di questa città. 3192

3594 **DA VENDERE**

In un comune alla distanza di 8 chilometri da Torino com ampia e comoda strada,

Terreno di are 38 circa, presso un canale d'acqua perenne con un salto della forza da 20 a 30 cavalli, servibile pel collocamento di qualunque macchina idraulica.

Dirigersi in Torino, all'ufficio del notaio cav. Boglione, via Barbaroux, n. 33.

DA AFFITTARE
pel San Martino 1863

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S. E. il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 710, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:
a Torino dalla segreteria di S. E.;
a Vercelli dal cav. ingegnere Ara;
ed a Vettignè dall'agente locale. 3159

INCANTO VOLONTARIO
d'un corpo di casa nel centro di Torino

Li 22 settembre venturo alle ore 10 di mattina nello studio del regio notaio sottoscritto, a ciò commesso, con decreto di questo tribunale di circondario dieci andante, mese, verrà esposto in vendita all'asta pubblica il corpo di casa posto sull'angolo delle vie dell'Ospedale e Lagrange, porta numero 10 e portina numero 8, proprio delli signori Aristide, Zeffirino, damigella Luigia, Giuseppe e Teresa fratelli e sorelle Ploiti, li ultimi tre ancor minori, in un sol lotto pel prezzo di L. 220,000, ed in caso di deserzione in due lotti l'uno per lire 112,000 e l'altro per L. 108,000, con successiva loro riunione in un sol lotto, e verrà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente mediante l'osservanza dei patti e condizioni e sotto la riserva apparente dal bando del giorno d'oggi.

Torino, 14 agosto 1863.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. commesso. 3511

REVOCA DI PROCURA

Si deduce a pubblica notizia che con instrumento delli 17 corrente agosto, celebrato dal notaio sottoscritto, il sig. Pietro Antonio Marchiando fu Gio. Battista, nato e domiciliato in Valprato, mandamento di Pont, circondario d'Ivrea, argentiere ed indoratore ambulante, ha revocato l'instromento di procura spedito in capo a sua moglie Maria Cattarina del vivente Gio. Batt. Chioderio, pure di Valprato e residenza, in data delli 6 aprile 1857, celebrato dal sig. notaio Placido Vercellini alla residenza di Pont.

Pont, 18 agosto 1863.

3598 Pietro Luigi Imperiale not.

3610 CITAZIONE.

Ad instanza del signor Fortunato Perelli libraio domiciliato a Milano, venne, con atto 18 agosto corrente dell'usciere Carlo Vivalda, citato il signor Grillo Alessandro, già domiciliato in Torino, ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, a comparire davanti il tribunale di commercio di Torino ed all'udienza delli 23 corrente mese, e tale citazione venne fatta a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 18 agosto 1863.

Rampa sost. Gurgo.

3562 CITAZIONE
a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Con atto 17 corrente dell'usciere Gioanni Maria Chiarle, addetto al regio tribunale del circondario di Torino, fu ad instanza di Ottavio Minoli, residente in questa città, citato il principe Marcellino Iheniawa Lubomiski, già domiciliato a Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il suddato tribunale in via sommaria semplice e nel termine di giorni 10 per ottenerlo condannato al pagamento di L. 4063 ed accessorii, portate da pagherò bancario del 12 or ultimo maggio, e scaduto pagarsi il 12 corrente agosto.

Torino, 19 agosto 1863.

Turris sost. Gurgo.

Ministero dei Lavori Pubblici
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di venerdì, 28 agosto volgente, in una delle sale di questo Dicastero, dinanzi il Segretario Generale, rappresentante il Direttore Generale delle Acque e Strade, e presso la R. Prefettura di Novara, avanti quel Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto della costruzione di un Ponte in muratura sul fiume Toce presso Miggiandone, lungo la strada nazionale da Genova alla Svizzera pel Sempione, rilevante in totale a L. 274,000,

cioè: Ammontare dei lavori a sorte ed a corpo . .	L. 104,353 01	
id. delle opere a misura	» 157,646 99	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per spese di assistenza ed impensate	» 12,000 00	L. 12,000 00
Somma soggetta al ribasso d'asta		L. 262,000 00

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei suddetti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quello fra gli offerenti che dalle due aste risulterà il miglior oblatore. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio ove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza esatta dei capitoli in data 1 ottobre 1861, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino e Novara.

I lavori dovranno intraprendersi dopo l'approvazione superiore del contratto, ed a seguito del verbale di consegna dell'opera a senso dei surriferiti capitoli, per così darla compiuta entro due anni successivi.

I pagamenti avranno luogo a rate di lire diecimila, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori d'acque e strade, rilasciato in data posteriore a quella del presente avviso da un Ispettore od Ingegnere del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di L. 10,000 in danaro od effetti pubblici dello Stato al portatore.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare nella Cassa dei depositi e prestiti una somma corrispondente al decimo del prezzo dell'impresa in numerario o cartelle del Debito Pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio ove seguirà l'atto di definitivo deliberamento. = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi a quello dell'asta; così i *fatali* scadranno col mezzodì del 12 settembre prossimo venturo.

L'avviso di seguito deliberamento, sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Novara.

Torino, 10 agosto 1863.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA *Capo Sezione.*

3559

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antim. di mercoledì 26 agosto corrente si procederà in quest'ufficio ai pubblici incanti per il seguente

Appalto della provvista di commestibili e combustibili alla Casa di Custodia detta LA GENERALA, in questa città, durante il triennio 1864-65-66, in 9 distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	10000	» 40	4000	25000
	Pane pei ditenuti sani	»	70000	» 30	21000	
2	Carne di vitello o vaccina	»	1500	1 30	1950	7450
	Carne di bue o manzo	»	5500	1 »	5500	
3	Vino rosso	Ettol.	60	40 »	2400	2880
	Aceto	»	12	40 »	480	
4	Riso	Chil.	10500	» 45	4725	5950
	Fagiuoli	»	3500	» 35	1225	
5	Paste di 1.a qualità	»	1600	» 65	1040	4995
	Paste di 2.a qualità	»	7000	» 55	3850	
	Semolino	»	175	» 60	105	
6	Patate	»	10000	» 12	1200	1200
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	20	20 »	400	3120
	Olio d'olivo per illuminazione	»	160	17 »	2720	
8	Burro	Chil.	700	2 »	1400	3548
	Lardo	»	1000	2 »	2000	
	Cacio	»	80	1 85	148	
9	Legna d'essenza forte	Mir.	10000	» 40	4000	5990
	Ceppi id.	»	1000	» 40	400	
	Carbone	»	100	1 25	125	
	Paglia	»	400	» 75	300	
	Foglie di grano turco	»	800	1 »	800	
	Fieno maggiengo	»	365	1 »	365	

Il deliberamento avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore del miglior offerente. Le offerte in ribasso non potranno essere minori di centesimi *venticinque* per ogni 100 lire.

Gli accorrenti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima depositare a mani del segretario capo una somma pari al ventesimo dell'importare del lotto per cui intendono far partito. Detto deposito sarà immediatamente restituito a quelli che non saranno rimasti deliberatari.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo od altro ai rispettivi prezzi di deliberamento è fissato a giorni 15, e scadrà al mezzodì di giovedì, 10 settembre prossimo.

Nel termine di otto giorni successivi al definitivo deliberamento, dovrà il deliberatario passare regolare atto di sottomissione, e presentare un fideiussore ed un approbatore, o prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della sua impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico, o deposito d'ugual somma nella cassa dei depositi.

Inoltre dovranno, l'appaltatore ed i suoi fideiussori eleggere domicilio legale in questa città.

Il pagamento delle provviste avrà luogo alla fine d'ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei relativi prezzi del contratto, e dedotto il ribasso d'asta.

Detto appalto è soggetto alle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero dell'Interno li 29 maggio 1863, visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Si osserveranno inoltre le norme di cui al titolo III del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

Le spese tutte d'incanti, contratto, copie, carta da bollo, ecc., sono a carico degli appaltatori, salvo quelle della registrazione che seguirà gratis.

Torino, 5 agosto 1863

3566 *Il segretario capo* G. BOBBIO.

AVVISO GIOVANNI FERRO fa noto di avere aumentata del doppio la sua fabbrica di **Tappezzerie in carta**, al punto di poter fabbricare cadun giorno pezze **700** e così si trova in grado di poter far prezzi molto vantaggiosi anche nelle qualità fine. — *TORINO, via Barbaroux, n. 5 — MILANO, via Monte Napoleone n. 49.* — 3273

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO

L'appalto della provvista dei viveri e combustibili alla Casa di Forza di Fossano durante il triennio 1864, 1865, 1866, di cui nell'avviso d'asta del 27 scorso luglio, venne ieri mattina deliberato separatamente per ogni lotto ai prezzi infra accennati.

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa per ogni genere	Prezzo a cui vennero deliberati	
1	Pane bianco	Kilogr.	3294	» 44250	
	Pane pei detenuti sani	»	30195	» 31250	
2	Carne di vitello o vaccina	»	510	1 29500	
	Carne di bue o manzo	»	3800	1 19500	
3	Vino rosso	Ettol.	71	31 50000	Già fatto il ribasso del ventesimo.
	Aceto	»	6	23 50000	
4	Riso	Kilogr.	70	» »	Rimasta deserta l'asta
	Fagiuoli	»	160	» »	
5	Paste di 1.a qualità	»	840	» 54750	
	Paste di 2.a qualità	»	2750	» 46750	
	Semolino	»	100	» 54750	
6	Patate	»	4650	» 08500	
	Rape	»	1300	» 11500	
	Erbaggi	»	3100	» 12500	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	6	16 50000	
	Olio d'olivo per illuminazione	»	83	15 »	
8	Burro	Kilogr.	400	1 78500	
	Lardo	»	350	1 78500	
	Cacio	»	25	1 78500	
9	Legna di essenza forte	Mir.	4160	» 34000	
	Carbone	»	450	» 89000	
	Paglia	»	200	» 59000	
	Foglie di grano turco	»	50	» 79000	

Si fa perciò noto al pubblico

Che i termini fatali pel ribasso non minore del ventesimo sui prezzi di deliberamento d'ogni lotto scadono addì 26 corrente, mercoledì, a mezzogiorno preciso, spirato il quale non sarà più accettata veruna offerta qualsiasi.

Cuneo, 12 agosto 1863.

3604 *Il Segretario capo* D. TISCORNIA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Avviso d'Asta
per l'appalto di quanto riflette il servizio delle Carceri della Provincia

Essendo rimasto senza effetto l'incanto aperto in quest'ufficio li 3 corrente agosto, si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 27 stesso mese, si procederà in quest'ufficio di Prefettura, avanti il signor Prefetto, ad un nuovo esperimento d'asta per l'appalto della somministranza degli alimenti ed indumenti e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiziarie e mandamentali, non che le camere di sicurezza dei Reali Carabinieri di questa Provincia pendente un quinquennio a partire dal 1 gennaio 1864.

L'asta si terrà col metodo delle candele e sarà aperta sul prezzo di centesimi 64 per ogni giornata di presenza di cadaun detenuto sano od infermo, e di cadaun guardiano infermo, e l'impresa sarà deliberata all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso del prezzo anzidetto.

Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare la somma di L. 700 in denari o cedole del debito pubblico al portatore, od in obbligazioni dello Stato.

Tosto che il deliberamento siasi reso definitivo ne sarà dato avviso al deliberatario, il quale entro i 5 giorni successivi dovrà presentarsi in quest'ufficio per la riduzione dello stesso deliberamento in atto pubblico con prestazione di una cauzione di L. 7000 in numerario od in cedole del Debito pubblico e non altrimenti.

I capitoli relativi all'impresa, non che il quadro dei campioni delle stoffe prescritte per il vestiario ed effetti da letto dei detenuti, e per le lenzuola ai guardiani, sono depositati in una sala della segreteria di questo stesso ufficio, ove ognuno potrà esaminarli in tutti i giorni non festivi, dalle ore 8 del mattino alle 4 pomer.

Entro i 15 giorni successivi al deliberamento, i quali scaderanno al mezzodì del giorno di venerdì 11 settembre prossimo, si riceveranno ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento 7 novembre 1860.

Bergamo, 12 agosto 1863.

Il Segretario capo della Prefettura
C. A. LE-CARLI.

3518

LEZIONI SULLA PRODUZIONE TERRITORIALE
E SUI MEZZI PER ACCRESCERLA IN ITALIA
dell'avvocato Professore ANDREA FERRERO GOLA
Prezzo L. 1.

Indirizzarsi con lettere franche all'ufficio del Giornale l'*Economia rurale* presso l'Associazione Agraria, piazza Castello, n. 16. — Ai Comizi Agrari ed ai librai s'accorda lo sconto del 20 p. 0/0. 3560

AVVISO

Per tutti gli effetti che di ragione si rende a pubblica notizia che il sig. Giambattista Defferrari fu Nicolò non è più impiegato presso il sig. marchese Ignazio Alessandro Pallavicini fu Paolo Gerolamo di Genova, e non ha nessuna ingerenza negli affari del medesimo. 3606

3573 NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Antonio Oberti addetto alla giudicatura della sezione Dora in Torino con atto 13 corrente agosto, ha notificato al signor Alberto Ghia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, sentenza contumaciale contro di lui profferta il 31 luglio ultimo scorso dal signor giudice di detta sezione Dora, colla quale venne lo stesso Ghia condannato a favore del signor Oliveri Angelo mercante sarto a Torino, per la somma di L. 123 e interessi dalla giudiciale domanda e nelle spese.

Torino, 14 agosto 1863.

Borione sost. Baravallo.

3574 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Si fa noto al signor Felice Cajrola già domiciliato a Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, che sotto il 31 luglio ultimo scorso, sulla instanza del signor Angelo Oliver mercante sarto in Torino, venne in contumacia e con sentenza del signor giudice della sezione Dora, condannato al pagamento della somma di lire 450, interessi dal 15 gennaio 1857 e nelle spese, e che la stessa sentenza gli venne notificata a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, dall'usciere Antonio Oberti, rimettendone una copia al signor procuratore del re, ed affiggendone altra alla porta esterna della giudicatura come da sua relazione in data 13 agosto corrente.

Torino, 14 agosto 1863.

Borione sost. Baravalle.

3593 ATTO DI CITAZIONE.

Il signor avvocato Celso Michele Gallenga residente a Torino, con atto di citazione 18 corrente mese dell'usciere Garioia, evocò avanti la giudicatura sezione Moncenisio di Torino, il signor Giacinto Grimaldi già segretario al ministero di guerra e già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a norma dell'articolo 61 del codice di procedura civile, per l'udienza del 25 andante mese, ed alle ore 8 mattutine, per ivi vedersi condannare a favore di detto signor avvocato Gallenga della somma di L. 508 40 ed interessi, e contempo anco sequestro della pensione che gli viene corrisposta dal Governo e spese.

Torino, 18 agosto 1863.

Pezza sost. Corsini.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. al num. 195, pag. 1, col. 3, inserzione n. 3428 (Graduazione), linea 16, invece di *Dionisotti ecc.*, devesi leggere *Angelotti, ecc.*

Torino, Tip. G. Favale e Comp.